Vasto incendio in via Elorina, strade chiuse e città spezzata

Un grosso incendio è divampato nei pressi di via Elorina, nei pressi dell'ex complesso Spero, poco dopo le 13:30, alle spalle dell'ex complesso Spero. Vigili del Fuoco sul posto, per ragioni di sicurezza e favorire le operazioni di spegnimento, la strada è stata chiusa al traffico.
Fiamme che si sono sviluppate in un canneto in prossimità di abitazioni, zone commerciali e la base aeronautica militare.
Ancora da chiarire le cause dell'incendio. Intanto i Vigili del Fuoco, in campo con una squadra di Siracusa e Priolo e con l'ABP (autobotte pompa e l'autoscala), sono impegnati a domare il vasto incendio, riuscendo ad evitare che il fuoco si propagasse ad un copannone commerciale a ridosso. Le operazioni sono ancora in corso e, visto le difficoltà nello spegnimento a causa delle forti folate di vento, hanno richiesto il supporto del mezzo aereo e ulteriori squadre.

Contrasto alle piazze dello spaccio di Siracusa, operazione interforze ad alto impatto

Un'operazione interforze ad alto impatto finalizzata al contrasto dello spaccio e del consumo di sostanze stupefacenti nelle piazze di spaccio del siracusano.

Le operazioni, svolte in sinergia tra il personale della Polizia di Stato, i militari dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e pianificate in sede di comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, prevedono la cinturazione e i controlli specifici in diverse aree: Largo Luciano Russo, via Cassia e via Luigi Sturzo.
Si effettuerà anche il controllo delle persone e dei mezzi in entrata ed uscita dalle aree specificate.

Nominato il commissario per il depuratore consortile di Priolo, è Giovanna Picone

L'ingegnere Giovanna Picone è stata nominata, dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, commissario degli interventi per l'adeguamento del depuratore consortile Ias di Priolo Gargallo. L'incarico diverrà effettivo a partire da lunedì 19 febbraio e scadrà il 31 maggio dell'anno prossimo.
La situazione del depuratore consortile che serve fondamentalmente l'area industriale di Priolo è al centro di una delicata vicenda giudiziaria, sfociata in un sequestro e severe prescrizioni.
Con un decreto congiunto dei ministri delle Imprese e dell'Ambiente, il presidente Schifani, nel mese di settembre del 2023, è stato individuato quale soggetto preposto al coordinamento delle attività finalizzate al finanziamento, alla progettazione e alla realizzazione delle opere volte all'attuazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrale ambientale rilasciata dal dipartimento regionale dell'Ambiente per l'esercizio, nel rispetto dei valori limite di emissione del depuratore consortile di Priolo.

“La nomina del commissario – sottolinea Schifani – ci consente di avviare l’iter che porterà alla realizzazione delle opere per adeguare finalmente il depuratore consortile di una delle realtà industriali più consistenti e più complesse della Sicilia. Una vicenda sulla quale l’attenzione del mio governo è sempre stata altissima, nella consapevolezza della necessità di intervenire con urgenza per salvaguardare sia la tutela dell’ambiente e della salute pubblica che la continuità produttiva del Polo di Priolo, per la quale il depuratore è essenziale. Per questo abbiamo lavorato di concerto con i ministri competenti arrivando alla mia nomina, pochi mesi fa, quale soggetto coordinatore degli interventi. Continuerò a verificare personalmente l’andamento delle attività e a breve mi recherò a Siracusa per insediare il tavolo tecnico, chiedendo a chi ne farà parte la massima professionalità e il massimo impegno”.

Il piano per il ritorno di Oncologia a Siracusa in una mossa: tornare all’antico

Quelli in foto sono gli ambienti che ospitavano l’ex Pronto Soccorso covid all’Umberto I di Siracusa. Durante la fase calda della pandemia – ricorderete – venne “ridisegnato” l’ospedale, sotto la guida di un triumvirato regionale. Un PS “pulito” (quello attuale) ed uno covid. Per far spazio al Pronto Soccorso non covid, venne spostato il reparto di oncologia. Ed è ancora in quei locali che si trova il reparto di emergenza. Quanto al “gemello” ma dedicato ai casi covid, venne poi chiuso al termine di quella particolare fase. E si presenta oggi nelle condizioni che vedete. Viene allora da

domandarsi se quegli ambienti oggi non possano tornare ad ospitare il Pronto Soccorso “liberando” i locali che in precedenza era dell’Unità Operativa di Oncologia che, così, da Avola ritornerebbe al suo posto.
Anche il nuovo management dell’Asp di Siracusa si è posto la stessa domanda. E con il parere positivo degli ingegneri aziendali, sarebbe già partito lo studio preliminare dell’operazione “ritorno all’antico”. Vale a dire che il Pronto Soccorso traslocherebbe dove era sempre stato, sino al covid, mentre Oncologia si riapproprierebbe di quelli che erano i suoi spazi. Tra poche settimane, parlando di Pronto Soccorso, dovrebbe poi essere finalmente pronto il nuovo padiglione (su via del Santuario) per l’ultimo e definitivo trasloco. Almeno fino alla nascita (si spera) del nuovo ospedale.
Ripercorriamo la vicenda. Ad aprile del 2020 – dopo alcuni contagi covid – venne disposto il trasferimento del reparto di Oncologia dall’ospedale del capoluogo a quello di Avola. La decisione, spiegò all’epoca l’Asp di Siracusa, venne adottata “al fine di tutelare i pazienti oncologici, notoriamente pazienti fragili e garantire la continuità assistenziale”. Con quello spostamento di reparto, nei locali liberati, venne realizzato il pronto soccorso non covid dell’Umberto I. Doveva trattarsi di uno spostamento temporaneo. Di anni, nel frattempo, ne sono temporaneamente trascorsi quasi quattro.
Ad ottobre del 2020, l’Asp di Siracusa – accogliendo delle richieste in tal senso – dava il via ad un servizio di trasporto da Siracusa ad Avola di alcuni pazienti oncologici, attraverso l’associazione Oltre. Un servizio attivato per “andare incontro alle esigenze di pazienti particolarmente fragili e debilitati e senza caregiver che avrebbero potuto anche decidere, a causa di una difficoltà per loro insormontabile, di rinunciare alle cure”, il tutto “in attesa del rientro del reparto nel capoluogo”.
A determinare il ritardo nel ritorno alla normalità, ci si è messa di mezzo anche l’attesa del nuovo pronto soccorso (con annessa terapia intensiva). E dire che l’allora presidente

della Regione, Nello Musumeci, nel 2022 con un post sui social annunciava che “a Siracusa si lavora anche la domenica” per centrare l’obiettivo. La struttura (nuovo padiglione) è sorta nell’area ospedaliera detta usualmente “nuova” che si affaccia su via del Santuario. Ma non è ancora completa. I lavori vennero consegnati ad aprile del 2021 e dovevano concludersi entro cento giorni, con la guida della Regione per attività di potenziamento della rete ospedaliera in Sicilia.
Il nuovo manager della sanità provinciale, Alessandro Caltagirone, ha subito preso di petto la questione. Dopo un confronto con gli uffici, alla luce del nuovo ruolo dell’Asp di Siracusa come soggetto attuatore promette “un piano di azione che sia il più tempestivo possibile” che poi significa apertura ritorno di Oncologia a Siracusa e, subito dopo, apertura del padiglione del nuovo Pronto Soccorso.

Il caso via Ofanto, i residenti: “Davvero la parziale riapertura mina la sicurezza?”

Riaprire o non riaprire via Ofanto e una parte della piazza Arcobaleno realizzata davanti alla scuola Paolo Orsi, a Siracusa? Il tema è diventato anche squisitamente politico, dopo il tentativo di riapertura bloccato e che ha visto in campo il consigliere comunale Ivan Scimonelli, l’assessore Enzo Pantano ed i vertici dell’istituto comprensivo. Alla fine, si è optato per effettuare nuove valutazioni sull’impatto della misura.
Delusi i residenti di via Ofanto- “La riapertura della strada

sarebbe stata per noi la fine di un disagio quotidiano", spiegano.
Quello che non va giù a chi vive in quella piccola strada è che la sicurezza possa valere a corrente alternata. "È evidente a chiunque frequenti la zona che i momenti di maggiore affollamento e criticità nascono negli orari di entrata e di uscita degli studenti ed a controllare chiediamo una presenza più costante dei Vigili Urbani in quegli orari. La piazza infatti nella parte transitabile è sempre ingolfata di vetture in sosta non autorizzata. La stessa cosa vale per la Via Brenta e per la Via Ofanto, sebbene l'accesso sia riservato (in apparenza) solo ai residenti
Ci stupisce che sia un problema la parziale riapertura della via Ofanto e non il disordine quotidiano. E ci stupisce anche che altrettanto interesse non venga attirato dalle condizioni di fatiscenza del vecchio tribunale che rappresenta un vero pericolo sia per chi frequenta ed abita nell'area sia per i ragazzi che frequentano la scuola e per i loro accompagnatori", aggiungono in una nota inviata alle redazioni.
"La parziale riapertura di via Ofanto non può pregiudicare la sicurezza, tant'è che tutte le altre strade che costeggiano la piazza sono rimaste transitabili. Da due anni gli abitanti di via Ofanto possiamo accedere alle nostre abitazioni solo in retromarcia o ricorrendo a manovre fantasiose. È grave che non siano mai stati affrontati i rischi per la sicurezza. Già più di una volta sia ambulanze che Vigili del fuoco non sono riusciti ad entrare e intervenire con rapidità mettendo, in un caso, a serio rischio la salute di un bambino che stava soffocando. Porsi un quesito su chi discadano le responsabilità nel caso di un malaugurato incidente o di una tragedia è obbligatorio. La Politica deve contemplare e contemperare le esigenze di tutti anche del singolo cittadino. Gli abitanti di Via Ofanto rivendicano il loro diritto di ritornare a fruire della strada, la cui chiusura palesa senz'altro una limitazione che va valutata con buon senso e senza pregiudizio", spiegano nella accorata lettera.

Ospedale di Siracusa, la nuova Asp è operativa: più posti letto in Area Medica

La Direzione strategica dell'Asp di Siracusa ha disposto la riorganizzazione dei posti letto dell'ospedale del capoluogo, l'Umberto I. Il primo passo è l'ottimizzazione dell'asset di utilizzo delle cosiddette "Bolle" per pazienti covid-19 ed il pieno utilizzo dei restanti posti letto. Questo ha determinato l'implementazione di 14 posti letto di Area Medica concentrati nell'ambito pneumologico e di malattie infettive.
"E' una prima iniziativa che abbiamo potuto attuare nell'immediato, dopo avere ottenuto il parere positivo di alcuni direttori di reparti ospedalieri – dichiara il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone – che ci consente di dare maggiore respiro alle attività ordinarie rendendo disponibili ulteriori 14 posti letto di Area medica, che potranno anche essere utilizzati per decongestionare il Pronto soccorso, riducendo così le attese di pazienti che necessitano di ricovero. Come già annunciato, altre importanti azioni sono in via di valutazione e prossime ad essere attuate finalizzate al miglioramento delle condizioni di accoglienza e presa in carico dei pazienti al Pronto soccorso di Siracusa".

“Blitz” della Municipale al parcheggio Von Platen, regno del parcheggio abusivo dei camper

Un vero e proprio “blitz” al parcheggio Von Platen, utilizzato da molti, anche proprietari di camper, senza alcun pagamento della tariffa prevista per la sosta.
I mezzi, posizionati sotto le tettoie, in alcuni casi beneficiavano anche dei servizi elettrico e di carico e scarico delle acque abusivamente. Una situazione che sarebbe andata avanti da parecchio tempo.
I vigili urbani, questa mattina, a sorpresa, hanno effettuato controlli nella struttura, veicolo per veicolo, su input dell’assessore alla Polizia Municipale, Giuseppe Gibilisco.
I mezzi risultati fuori dalle regole sono stati rimossi.
“Il Parcheggio Von Platen va ricondotto nell’ambito dell’assoluto rispetto delle regole-spiega Gibilisco- L’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano, tra l’altro, sta lavorando con i suoi uffici di riferimento per riqualificarlo e renderlo un punto di interscambio, essendo posizionato in un luogo nevralgico della città. Nell’attesa che il progetto sia realizzato, chi accede all’interno del parcheggio deve – aspetto ovvio ma giova ribadirlo – pagare regolarmente e rispettare le condizioni di utilizzo dei servizi disponibili”.

Operazione antidroga della

Guardia di Finanza, sequestrato anche il pericoloso Wax

Il loro fare sospetto nei pressi di un supermercato di viale Santa Panagia non è passato inosservato e così la Guardia di Finanza ha deciso di sottoporli a controllo. E il fiuto dal cane antidroga Indigo ha fatto il resto.
Due dei tre ragazzi, infatti, sono stati trovati in possesso di modiche quantità e, pertanto, segnalati alla Prefettura per detenzione ai fini personali. Il terzo, un 26enne di Priolo Gargallo, aveva invece diversi involucri di marijuana e strumenti per la pesatura e il confezionamento della stessa.
Le Fiamme Gialle hanno allora esteso la perquisizione anche alla sua abitazione dove hanno rinvenuto e sequestrato altra droga, per un totale di oltre mezzo chilo. Il 26enne è stato quindi arrestato e trasferito presso il carcere di Cavadonna.
Tra la sostanza sequestrata vi è anche il cosiddetto "WAX", essenza psicoattiva di nuova frontiera succedaneo della cannabis, caratterizzato da un'elevata presenza di principio attivo e dall'impatto psico-fisico nettamente più rilevante.
Nelle stesse ore, i militari della Compagnia di Noto hanno arrestato un 19enne di origine ragusana e residente a Rosolini trovato in possesso di 4 panetti e 30 dosi di hashish, per un peso complessivo di 500 grammi, nonché di 2.600 euro in contanti considerati provento dello spaccio.

Ventottenne si lancia dal balcone, lotta tra la vita e la morte

Lotta tra la vita e la morte il 28enne che si è lanciato dal balcone della sua abitazione di via Andrea Palma, a Siracusa. Immediatamente soccorso, è ricoverato all'Umberto I con la prognosi sulla vita riservata. Le sue condizioni vengono definite critiche.
Nella serata di ieri, attorno alle 21.30, avrebbe scavalcato la ringhiera del balcone della sua abitazione, posta al terzo piano, per poi lasciarsi cadere. A chiamare i soccorsi sono stati alcuni vicini, accortisi di quanto accaduto. In pochi minuti è arrivata sul posto l'ambulanza del 118 insieme agli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa. Non sono noti i motivi che hanno spinto il giovane a tentare il suicidio.

Vandali imbrattano l'opera di Vittorio Ribaudo a Melilli. Carta "Autori individuati e saranno sanzionati"

Brutto risveglio per la comunità melillese. La scorsa notte l'ultima opera in vita realizzata in luogo pubblico di Vittorio Ribaudo è stata imbrattata da dei ragazzi. Vittorio Ribaudo aveva scelto Melilli per una sua opera d'arte e l'opera in questione risulta essere l'ultima in vita in luogo pubblico.

Il luogo, dove si trova l’opera, è stato scelto per due ragioni: per dare “onore” all’affaccio pre stabilimenti industriali e per ricordare l’importanza della bellezza ai giovani, che in quel luogo si riuniscono in vari orari.
L’opera macchiata da vernice spray è stata prontamente pulita, “ma non perdoneremo gli autori” scrive sui social il sindaco on. Giuseppe Carta, che sono stati individuati grazie alle telecamere e verranno sanzionati.